

Collana Lecturae

La consulenza per le opere delle Edizioni Magi è a cura del direttore scientifico, Dott. Federico Bianchi di Castelbianco

Traduzione dall'inglese di Barbara Sambo

F. David Peat

Sincronicità

Un connubio tra materia e psiche

Titolo originale: *Synchronicity*

The marriage of matter and mind

©2014 by F. David Peat

©2014 Edizioni Scientifiche Ma.Gi. srl

Via G. Marchi, 4 – 00161 Roma

Tel. 06/854.22.56

redazione@magiedizioni.com

www.magiedizioni.com

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia non autorizzata.

ISBN: 978-88-7487-343-2

F. David Peat

Sincronicità

Un connubio tra materia e psiche

 Edizioni
Magi

Indice

Ringraziamenti	9
Introduzione	11
I LA SINCRONICITÀ	17
II LA COSCIENZA	29
III SIGMUND FREUD	37
IV CARL GUSTAV JUNG	43
V WOLFGANG PAULI	57
VI CONNESSIONI	73
VII L'ALCHIMIA	87
VIII RITORNO ALLA SINCRONICITÀ	103
IX LE OSSA ORACOLARI: GLI INDIANI NASKAPI E L'I CHING	121
Conclusione	
Alla ricerca dell'origine	145

Ringraziamenti

Il mio interesse per il tema della sincronicità, inizialmente incoraggiato da Marie-Louise von Franz, Arnold Mindel e Arthur Koestler, si è approfondito in seguito alle mie conversazioni con Eduardo Casas, Sean Kelly e Anthony Storr. Ho inoltre trascorso molte ore discutendo della questione insieme allo scomparso David Bohm, cui va il mio ringraziamento. Diversi amici e colleghi di Pauli mi hanno aiutato a comprendere meglio la sua relazione con Jung. Lo scomparso Alan Ford ha contribuito a farmi conoscere la cultura degli indiani Naskapi. Nello sviluppare le mie tesi sull'*I Ching*, ho potuto contare sui suggerimenti di Shantena Augusto Sabbadini.

Introduzione

Il mondo in cui viviamo è stato radicalmente trasformato dalle innovazioni scientifiche e tecnologiche realizzate dai primi anni del ventesimo secolo. La fisica moderna ha spazzato via i nostri arcaici e familiari concetti di tempo, spazio e causalità. I progressi tecnologici hanno completamente rivoluzionato la nostra maniera di relazionarci alla realtà. Sempre meno persone vivono in piccole comunità dove i vicini si conoscono per nome e si salutano quando si incontrano per strada. I rapporti di vicinato sono stati sostituiti dalle interazioni via Facebook, MySpace e Twitter, ma le persone che incontriamo nel cyberspazio sono nomi senza volto. L'influenza dei computer è particolarmente marcata nei giovani, al punto che molti studenti universitari americani, abituati a digitare su una tastiera, non sono più capaci di scrivere a mano. Sempre più giapponesi e cinesi non sanno scrivere gli ideogrammi della loro lingua, ma devono digitare foneticamente la parola su una tastiera qwerty e selezionare il carattere corrispondente.

Spesso ci troviamo ad affrontare concetti astratti senza un reale coinvolgimento emotivo o prendiamo direzioni per noi prive di significato. Molte persone mostrano una sincera preoccupazione per l'ambiente e il riscaldamento globale, ma quanti si interessano a queste problematiche solo dopo aver letto un articolo sul giornale o guardato un documentario alla televisione? Chi torna a visitare il proprio lago o bosco preferito? A quanti piace ancora fare lunghe camminate in campagna? Sempre più individui vivono confinati in palazzoni di periferia o nei sobborghi delle grandi città. Immersi nella moderna realtà ipertecnologica,

ci sentiamo ogni giorno più distanti dal mondo della natura, mondo vitale e denso di significati.

Ma talvolta qualcosa irrompe all'improvviso e fa vacillare le nostre certezze, spingendoci a rimettere in discussione noi stessi e la vita che conduciamo e suggerendo l'esistenza di una realtà più profonda celata dietro le apparenze. Consideriamo, per esempio, le sensazioni provate da Lawrence d'Arabia al mattino presto nel deserto:

Ci mettemmo in marcia presto, in una di quelle albe chiare che risvegliano i sensi con il calore del sole. Per circa un'ora, quella mattina, i suoni, i profumi e i colori del mondo colpivano ciascun uomo in maniera diretta, non filtrati o banalizzati dal pensiero¹.

Il poeta Wordsworth ricorda in questi termini la sua infanzia:

C'era un tempo in cui prato, bosco, e ruscello, la terra, e ogni essere comune a me sembravano ornati da una luce celestiale, la gloria e la freschezza di un sogno².

La sensazione di andare oltre la superficie quotidiana delle cose per scoprire una realtà molto più profonda è il tema centrale di questo libro. Il termine *sincronicità* definisce un'intima e profonda corrispondenza tra un'esperienza soggettiva e un evento esterno. Ma proviamo a chiarire meglio questo concetto con un esempio.

Una giovane donna, in visita a casa di amici, a un certo punto percepisce distintamente l'odore di una candela che si spegne. Anche le altre persone presenti sentono quest'odore e si mettono a cercarla, ma giungono alla conclusione che in quel giorno nella casa non è stata accesa nessuna candela. La donna discute con i suoi amici sul significato di quella strana percezione. Qualche ora più tardi, riceve una telefonata che le annuncia il ricovero in ospe-

¹ T.E. Lawrence, *I sette pilastri della saggezza*, Roma, Newton Compton, 1995.

² W. Wordsworth, *Ode. Intuizioni di immortalità nei ricordi dell'infanzia*, in *Poems-oesia (1798-1807)*, Milano, Mursia, 1997.

dale d'urgenza del padre. Alcune settimane più tardi, il padre muore. Giunta nella casa paterna per partecipare al funerale, la donna scopre che il ritratto dei suoi genitori, un dono ricevuto all'epoca del loro matrimonio, è caduto dalla parete e ha il vetro rotto.

La giovane è profondamente colpita da questa serie di eventi e la sua vita comincia a cambiare. Negli ultimi anni, si era chiusa in se stessa e si sentiva come paralizzata, ma ora trova il coraggio per compiere alcune trasformazioni radicali, dando una svolta alla sua vita ed entrando in una fase di particolare creatività.

L'episodio della candela è espressione del fenomeno definito «sincronicità» dallo psicologo Carl Gustav Jung. Si tratta della corrispondenza tra un'esperienza interiore (l'odore che non ha origine nella stanza) e un evento esterno (la morte del padre). Un episodio che a prima vista potrebbe sembrare una coincidenza (il quadro cade dalla parete proprio il giorno del funerale) trascende invece la casualità, per configurarsi come un'esperienza numinosa, che ha un impatto rilevante sulla vita della giovane donna.

Nei capitoli seguenti approfondiremo la natura della sincronicità, esaminando in che modo possiamo sperimentare tali connessioni significative tra la realtà interiore e quella esterna (per esempio, un sogno seguito da un incontro inaspettato). Prenderemo in considerazione altri tipi di corrispondenze che trascendono una realtà puramente meccanicistica e «razionale». Ma osserveremo anche come coincidenze apparentemente sorprendenti si rivelino nulla più di quello che sono: due eventi inaspettati che colpiscono per la loro concomitanza, ma privi di un significato psicologico profondo. Attraverso la vita e le opere di Carl Gustav Jung, approfondiremo il ruolo del fisico Wolfgang Pauli nell'incoraggiarlo a esplorare il tema della sincronicità. Anche Pauli si era dedicato alla ricerca di un collegamento tra psiche e materia, nella convinzione che nella nostra epoca avremmo presto assistito a una «resurrezione dello spirito nel mondo».

In primo luogo, vorrei chiarire il collegamento tra questo testo e un mio libro già pubblicato in precedenza, dal

titolo: *Synchronicity: The Bridge between Matter and Mind* [La sincronicità: un ponte tra mente e materia]. Fin da bambino, ho manifestato una grande passione per la scienza, che mi ha condotto a dedicarmi alla fisica teorica. A vent'anni, il significato recondito della teoria quantistica rappresentava tutto il mio mondo. Un giorno, guardando in TV un'intervista a Carl Gustav Jung, rimasi profondamente colpito dall'allusione a un altro mondo, una realtà differente da quella oggettiva e razionale della fisica. Nel corso di un anno sabbatico trascorso a Londra, mi immerse nella lettura delle opere complete di Jung, quando non ero impegnato a discutere di fisica con David Bohm e Roger Penrose.

In seguito, rinunciai alla ricerca a tempo pieno nel campo della fisica teorica per dedicarmi alla scrittura. Nel tentativo di integrare il mio interesse per la fisica con quello per la psiche e l'inconscio, cominciai a lavorare al libro *Synchronicity: The Bridge between Matter and Mind*, pubblicato nel 1987. In seguito, tenni conferenze in centri junghiani in Europa e Nord America e, dopo il mio trasloco in Italia, fondai il Pari Center for New Learning. Qui ogni anno tenevo un corso, della durata di una settimana, sul tema della sincronicità. Trascorso oltre un quarto di secolo dalla sua pubblicazione, il mio libro era ormai fuori stampa e molte persone mi chiedevano una nuova edizione. Nell'agosto del 2012, decisi di cominciare a lavorare alla revisione della versione originale di *Synchronicity: The Bridge between Matter and Mind*. Ma ben presto riconsiderai quest'intenzione. Nel periodo trascorso dall'uscita del libro erano successe talmente tante cose: il carteggio Pauli-Jung era stato pubblicato; Joseph Cambrey aveva dato alle stampe *Synchronicity: Nature and Psyche in an Interconnected Universe*³; era uscito il volume di Roderick Main *Revelations of Chance: Synchronicity as Spiritual*

³ J. Cambrey, *Synchronicity: Nature and Psyche in an Interconnected Universe*, College Station, Texas A&M University Press, 2009 [edizione italiana: J. Cambrey, *Sincronicità. Natura e psiche in un universo interconnesso*, Roma, Fattore Umano Edizioni, 2013].

*Experience*⁴; il libro di Jeff Vézina era stato tradotto dal francese all'inglese (con il titolo: *Necessary Chances: Synchronicity in the Encounters that Transform Us*⁵); Remo Roth aveva pubblicato i due volumi intitolati *Return of the World Soul*⁶; e, l'anno prima, io avevo parlato della sincronicità alla conferenza annuale Jungian Odyssey presso il Monte Verità, in Svizzera.

Ma devo menzionare anche un altro importante evento: verso la fine degli anni Ottanta, entrai in contatto con le comunità di Nativi Americani degli Stati Uniti e del Canada, partecipando anche alla cerimonia della Danza del Sole della tribù dei Piedi Neri. Quest'esperienza mi permise di accedere a un mondo per me sconosciuto, che ho descritto nel saggio *Blackfoot Physics*⁷.

Considerando tutti questi elementi, ho rinunciato all'idea di realizzare una semplice revisione, per scrivere un nuovo libro con lo stesso titolo del precedente (seguito da un sottotitolo diverso). Mi auguro che questo lavoro più ambizioso incontri il favore dei lettori.

⁴ R. Main, *Revelations of Chance: Synchronicity as Spiritual Experience*, Albany, State University of New York Press, 2007.

⁵ J. Vézina, *Necessary Chances: Synchronicity in the Encounters that Transform Us*, Pari (GR), Pari Publishing, 2009 [edizione italiana: J. Vézina, *La necessità del caso. La sincronicità negli incontri che ci trasformano*, Roma, Edizioni Magi, 2007].

⁶ R.F. Roth, *Return of the World Soul: Wolfgang Pauli, C.G. Jung and the Challenge of Psychophysical Reality. Part I: The Battle of the Giants. Part II: A Psychophysical Reality*, Pari (GR), Pari Publishing, 2012.

⁷ F.D. Peat, *Blackfoot Physics: A Journey into the Native American Universe*, Grand Rapids, Phanes Press, 2002.